

Ned Ensemble ricorda il m° Giancarlo Facchinetti

Classica

Dopodomani al Polo Diocesano il primo concerto di «Incontri con la Musica»

■ «Quattro compositori per e con Giancarlo Facchinetti» è il titolo del concerto di dopodomani, sabato, alle 21, nell'Aula Magna del Polo Culturale Diocesano di via Bollani (Brescia), che inaugura la 32ª rassegna degli Incontri con la Musica, organizzati dagli Amici della Scuola Diocesana di Musica Santa Cecilia.

Ne sarà interprete il Ned Ensemble, diretto da Andrea Mannucci, e composto per l'occasione da Enrico Diazzi flauto, Gabriele Galvani clarinetto, Paolo Ghidoni violino, Afra Mannucci violoncello, Claudio Bonfiglio pianoforte.

Ne è stato dato annuncio ieri da don Roberto Soldati, direttore della scuola e presidente dell'associazione, e dalla professoressa Silvia Bianchera Bettinelli, compositrice e docente alla Santa Cecilia. A Don Soldati è particolarmente gradito dedicare la prima manifestazione della rassegna (in via di programmazione) all'amico e collega Giancarlo Facchinetti, che è così ricordato non solo nella memoria, ma soprattutto



Mai dimenticato. Il maestro Facchinetti: per lui il concerto di dopodomani

nel modo che egli avrebbe preferito, ossia con la sua musica.

Nel corso della serata, ideata e resa possibile grazie allo zelo di Silvia Bettinelli (amica e collega del Maestro) e ad una serie di fortunati incontri, si potranno ascoltare, scelti per organico e comunicabilità, «Liber» di Marco Betta, il Divertimento n.3 di Facchinetti, la Sonata per violino e pianoforte «A piena voce» di Andrea Mannucci, «Pourquoi pas?» di Silvia Bianchera e «Wallace Postcard», per violino ed ensemble, di Carlo Galante.

Alla conferenza stampa erano presenti Franco Masseroni, presidente di Ned Ensemble, e don Alberto Donini, presidente della Santa Cecilia. Massero-

ni si è detto orgoglioso del gruppo (Ned sta per Nuovo Ensemble Desenzano) e della sua intensa attività musicale, molto attenta alla valorizzazione dei giovani musicisti (specie del territorio) e della musica contemporanea. Ha sottolineato i rapporti che legano Mannucci a Facchinetti: il primo fu allievo di Camillo Togni, il celeberrimo compositore bresciano che fu amicissimo di Facchinetti.

Don Donini ha invece ricordato che l'attività concertistica è un'espressione laterale e indispensabile della Scuola Diocesana Santa Cecilia, dove Facchinetti fu l'ammirato docente di composizione dal 1988. //

FULVIA CONTER

Al Diocesano, con Ned Ensemble

RICCA PROPOSTA NEL NOME DI FACCHINETTI

Fulvia Conter

«**Q**uattro compositori per e con Giancarlo Facchinetti» era il titolo del concerto inaugurale degli «Incontri con la Musica» promossi dagli Amici della Scuola Diocesana di musica Santa Cecilia

avvenuto l'altra sera all'Aula magna del Seminario Diocesano. Era di scena Ned Ensemble, diretto da Andrea Mannucci, che ha proposto un ricco e significativo programma di opere contemporanee italiane.

«Libero», per quintetto, di Marco Betta è un brano molto suggestivo, ben scritto quanto figurativo: un veemente ostinato del violino che viene ripreso e accompagnato, con un finale inatteso, un corale o un lamento, che ha il senso di una preghiera. Seguiva il Divertimento n. 3 di Facchinetti, del 2005: pagine nette, compatte, un fitto dialogo tra gli

Lungo il difficile programma autorevole la direzione di Andrea Mannucci

strumenti, contrappunto che si rivela appieno - dopo l'astratto, misterioso Adagio - nell'Allegro finale ricco di incisi imprevedibili, di tenere frasi al ritmo di valzer.

E poi «A piena voce» dello stesso direttore e compositore Mannucci, un'intensa Sonata per violino e pianoforte (Paolo Ghidoni e Claudio Bonfiglio) che in certi momenti rimanda a Prokofiev mentre spesso il violino si propone da solo in difficili cadenze e con un terzo tempo ben articolato. Interessante, densa, forse troppo.

Quindi «Pourquoi pas?» per quintetto di Silvia Bianchera, un brano elegante, spiritoso e suadente, pieno di raffinatezze strumentali e ritmiche, un immaginario balletto. Infine «Walhalla Postcards» di Carlo Galante, un coltissimo «quasi omaggio» a Wagner in cinque pezzi, con piccole citazioni tratte dalla Tetralogia. Cartoline che sembrano divertenti, ma che in realtà sottendono un lavoro molto raffinato: ricerca timbrica, armonie e dinamiche sofisticate. Messaggi a Wagner, di grande amore e di frecciate.

Bravi, intonati i componenti di Ned Ensemble, impegnati in un programma difficile e diretti con autorevolezza da Andrea Mannucci. Eccellente, sempre in primo piano il violinista Paolo Ghidoni, dal suono lucente.